

FRANCA PELLINI, 1931-2007, NELLA MEMORIA DI SANDRO ALLOATTI

Il 4 giugno di questo anno è scomparsa FRANCA PELLINI GABARDINI, una delle figure storiche della dialisi e del trapianto in Italia. Nata a Milano il 25 aprile 1931, Franca Pellini consegue un diploma presso la Scuola Superiore dei Servizi Sociali di Milano, quindi si laurea in giurisprudenza. Diventa assistente sociale di fabbrica negli anni '50 per poi iniziare la sua esperienza nella Sanità come "Visitatrice" dell'Ospedale S. Carlo Borromeo di Milano. Il contatto con il mondo della dialisi avviene tramite "Mariolina", una piccola uremica sarda che la commuove. Franca condividerà per anni con questa paziente ansie e successi della terapia. Siamo nella seconda metà degli anni sessanta quando iniziano le prime esperienze di dialisi, non più solo nel paziente acuto, ma anche nel cronico, con i gravi problemi che ne conseguono: difficoltà cliniche, in particolare per gli accessi vascolari con gli shunt esterni di Scribner, difficoltà logistiche per trovare un posto dialisi disponibile. Franca si appassiona a questo mondo diventando rapidamente una figura di riferimento. Il 22 ottobre 1972 fonda a Milano l'ANED di cui diventa segretario generale per poi assumere la carica di presidente nel 1987. Nel giugno 2003 è nominata componente della Consulta Nazionale dei trapianti. La sua instancabile attività ed i suoi successi le fanno meritare l'Ambrogino d'oro (prestigioso riconoscimento che la città di Milano conferisce ai suoi cittadini più meritevoli) e la medaglia d'oro al Merito della Sanità Pubblica consegnata dal Presidente Ciampi nel 2003. Fino agli ultimi giorni Franca ha continuato a prodigare tutte le sue forze a favore dei pazienti, superando i confini nazionali.

Ricordo Franca con affetto per la sua instancabile attività, la sua arguzia, il suo umorismo. Il rapporto con i pazienti era caratterizzato da un appassionato e vissuto senso di carità cristiana, non disgiunto da un severo rigore: era in grado di vincere battaglie difficili, talora "storiche" per proteggere i pazienti, ma allo stesso tempo otteneva da loro responsabilità e partecipazione attiva al trattamento. Una piena riabilitazione dei pazienti in terapia sostitutiva della funzione renale rappresentava un suo preciso obiettivo e per questa finalità aderì alla Federazione Mondiale dei Giochi dei Trapiantati rappresentandone un convinto elemento propulsore. Era sostenitrice dell'autogestione della dialisi e in particolare dell'emodialisi domiciliare. Aveva il grande dono di sapere ascoltare tutti, in primo luogo i pazienti che assisteva con esperienza e calore. Il rendersi conto dell'enorme vantaggio del trapianto rispetto alla dialisi come sopravvivenza e qualità di vita l'hanno resa paladina di questa forma di terapia, facendola diventare coordinatore nazionale delle giornate di "Donazione e Trapianto di organi". Per molti anni ha curato personalmente un Censimento dei centri nefrologici e dialisi italiani con la produzione di preziose guide che sono state un punto di riferimento per pazienti e operatori di tutta Italia. La nostra società ha ripreso questo progetto realizzando il Censimento SIN del 2004 ed estendendone la raccolta dei dati ad informazioni di carattere medico.

Come tutti i caratteri forti e volitivi poteva essere scomoda, a tratti difficile, ma il livello non comune del suo impegno e la sincerità delle motivazioni che la sostenevano erano fuori discussione.

Grazie Franca per quello che hai fatto e per l'eredità che ci hai lasciato!

Sandro Alloatti